

**ALLEGATO “E” al Disciplinare di Gara**

**DUVRI**  
**Ricognitivo**  
(Valutazione ricognitiva  
dei rischi standard)

**INDICE**

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
1.1. <i>Sospensione lavori</i> .....	3
<b>2. TITOLARE DEI LOCALI PRESSO CUI SI SVOLGERÀ L'APPALTO</b> .....	<b>4</b>
<b>3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO</b> .....	<b>5</b>
<b>4. FATTORI IN GRADO DI DARE ORIGINE A RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE / NORME DI "BUON COMPORTAMENTO"</b> .....	<b>5</b>
4.1. <i>Vie di fuga e uscite di sicurezza</i> .....	6
4.2. <i>Barriere architettoniche / presenza di ostacoli</i> .....	6
4.3. <i>Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni</i> .....	7
4.4. <i>Superfici bagnate nei luoghi di lavoro</i> .....	8
4.5. <i>Rischio caduta materiali dall'alto</i> .....	8
4.6. <i>Rischio taglio, abrasioni, ustioni e punture</i> .....	8
4.7. <i>Proiezione di schegge</i> .....	10
4.8. <i>Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici</i> .....	10
4.9. <i>Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici delle sedi delle Aziende</i> .....	10
4.10. <i>Rischio da elettrocuzione</i> .....	11
4.11. <i>Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua</i> .....	11
4.12. <i>Radiazioni ionizzanti</i> .....	11
4.13. <i>Radiazioni non ionizzanti</i> .....	11
4.14. <i>Farmaci antiblastici</i> .....	11
4.15. <i>Anestetici aeriformi</i> .....	12
4.16. <i>Rischi di natura biologica</i> .....	12
4.17. <i>Rischi di natura allergologica</i> .....	13
4.18. <i>Rischi di natura chimica</i> .....	13
4.19. <i>Rischi di natura cancerogena - mutagena</i> .....	14
4.20. <i>Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro della Aziende</i> .....	15
4.21. <i>Impianti di distribuzione di gas tecnici</i> .....	15
4.22. <i>Emergenza gas</i> .....	15
4.23. <i>Trasporto, deposito e maneggio delle bombole apparecchi a pressione</i> .....	15
4.24. <i>Impianti antincendio</i> .....	16
4.25. <i>Sovraccarichi</i> .....	16
4.26. <i>Uso di prodotti chimici (vernicianti, smalti, siliconi, detersivi, ecc.)</i> .....	16
4.27. <i>Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche</i> .....	17
4.28. <i>Emergenza allagamento</i> .....	17
4.29. <i>Polveri e fibre derivanti da lavorazioni</i> .....	17
4.30. <i>Rumore e vibrazioni</i> .....	18
4.31. <i>Sviluppo fumi, gas derivanti da lavorazioni</i> .....	18
4.32. <i>Fiamme libere</i> .....	18
4.33. <i>Informazione ai lavoratori dipendenti delle Aziende e/o delle altre imprese</i> .....	19
4.34. <i>Comportamenti dei dipendenti delle Aziende e/o delle altre imprese</i> .....	19
4.35. <i>Emergenza</i> .....	19
4.36. <i>Rifiuti</i> .....	20
4.37. <i>Comportamenti dei dipendenti delle Aziende e/o delle altre imprese in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina</i> .....	20
<b>5. SOPRALLUOGO CONGIUNTO</b> .....	<b>21</b>
<b>6. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA</b> .....	<b>21</b>
<b>7. RISCHI DA INTERFERENZE INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE</b> .....	<b>23</b>
7.1. <i>Scheda interferenze</i> .....	23

## **1. PREMESSA**

Il presente documento costituisce una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del presente contratto. I committenti, quali, a titolo indicativo

- Regione Liguria
- Datasiel
- Aziende Sanitarie ed Ospedaliere Liguri
- Altri Enti di cui alla Legge Regionale n. 42/2006
- Altri Enti

prima dell'inizio dell'esecuzione, integreranno il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Il documento contiene pertanto le principali informazioni/prescrizioni, preliminari, in materia di sicurezza da fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi in merito ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in ottemperanza all'art. 26, comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. In particolare i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento dei lavori occorre:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- integrare il contratto con il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento ricognitivo, modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

L'Impresa appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche coordinato con il DVRI unico definitivo.

**Nel seguito con il termine Aziende si intendono i committenti come sopra meglio specificati**

### **1.1. Sospensione lavori**

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori il RUP e/o il Delegato Aziendale preposto alla supervisione del servizio svolto dall'Impresa appaltatrice, delle rispettive Aziende interessate, potranno ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente non sarà riconosciuto alcun compenso o indennizzo all'Impresa appaltatrice.

**2. Titolari dei locali presso cui si svolgerà l'appalto**

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	
<b>CODICE FISCALE/ PARTITA IVA</b>	
<b>DATORE DI LAVORO</b>	
<b>SEDE LEGALE</b>	
<b>RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	
<b>RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	
<b>RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)</b>	
<b>DELEGATO AZIENDALE PREPOSTO ALLA SUPERVISIONE DEL SERVIZIO SVOLTO DALLA DITTA APPALTATRICE</b>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	Datasiel S.p.A.
<b>CODICE FISCALE/ PARTITA IVA</b>	C.F. e P.I. 02994540108
<b>DATORE DI LAVORO</b>	Dott. Maurizio Persano
<b>SEDE LEGALE</b>	Via De Marini 1 – 16149 Genova
<b>RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	Dott.ssa Giulia Panizza
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	Dott. Vittorio Noli
<b>RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	Riccardo Battaglini, Gianni Vigogna, Igor Zamberlan
<b>RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)</b>	Ing. Alessandra Cocconi
<b>DELEGATO AZIENDALE PREPOSTO ALLA SUPERVISIONE DEL SERVIZIO SVOLTO DALLA DITTA APPALTATRICE</b>	Sig. Cesare Biagi

### 3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

**Oggetto dell'appalto:** fornitura di servizi di manutenzione di apparecchiature informatiche (server, storage e apparati di rete).

**Durata dei lavori:** il contratto quadro che l'Amministrazione stipulerà con il Concorrente aggiudicatario avrà validità per un periodo massimo pari a 48 (quarantotto) mesi dalla data di sottoscrizione dello stesso. Sulla base del contratto quadro l'Amministrazione stessa o gli Enti Committenti (Regione Liguria, Enti di cui alla Legge Regionale n. 42/2006 ed Enti agli stessi assimilabili) potranno procedere, anche tramite Datasiel, a sottoscrivere puntuali ordinativi di fornitura.

Le modalità di esecuzione dell'appalto sono specificate nel capitolato speciale allegato alla richiesta di fornitura.

### 4. FATTORI IN GRADO DI DARE ORIGINE A RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE / NORME DI "BUON COMPORTAMENTO"

In relazione a quanto previsto dalla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro e dell'articolo 26 del D.L.vo 81/08 ("Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"), alla particolare attività svolta da alcune Aziende, specie ove sanitarie, vengono fornite informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, delle persone che accedono alle strutture dei Datori di Lavoro, nonché al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori (dipendenti, autonomi) delle Ditte, Enti ed Associazioni, dei Professionisti, dei Consulenti e delle persone che a qualsiasi titolo operano nelle Aziende stesse.

In particolare presso le strutture (uffici degli Enti, Strutture sanitarie, Strutture ospedaliere, presidi territoriali) delle Aziende citate, quotidianamente, oltre al personale aziendale, quale elenco esemplificativo e non necessariamente esaustivo, accedono:

- cittadini utenti dei servizi erogati dai diversi Enti;
- personale di altre Aziende utenti dei servizi erogati;
- personale adibito al trasporto e consegna di materiale vario;
- personale delle ditte esterne che erogano servizi la pulizia;

Nello specifico di Strutture sanitarie, Strutture ospedaliere, oltre al personale aziendale, quale elenco esemplificativo e non necessariamente esaustivo, accedono:

- pazienti (in regime di ricovero e/o per visite ambulatoriali);
- visitatori (parenti e/o accompagnatori dei pazienti);
- personale delle Associazioni di Volontariato (Croce Rossa e altre Croci, AVO, ADMO etc.);
- personale di servizio pulizie, servizio di distribuzione e ritiro biancheria;
- personale adibito alla prenotazione pasti, alle cucine, alla distribuzione pasti ed al ritiro vassoi;
- personale adibito al trasporto e consegna farmaci;
- personale adibito alla vigilanza ed accoglienza;
- informatori farmaceutici e/o consulenti.

Inoltre per periodi che possono variare da poche ore a giorni/mesi/anni, operano presso le strutture delle Aziende citate ditte addette:

- alla manutenzione o installazione di impianti, macchine ed attrezzature;
- al ritiro rifiuti;
- allo scarico e/o carico merci;
- alla realizzazione di opere edili.

Tali attività possono generare potenziali rischi da interferenze:

- con le attività **nei locali aziendali**;
- con le attività **nelle aree esterne** (es. cortili).

Al fine di eliminare o ridurre al minimo tali rischi occorre seguire le successive indicazioni e segnalare prontamente al RUP il Delegato Aziendale preposto alla supervisione del servizio svolto dalla ditta appaltatrice, dell'Azienda titolare degli spazi, eventuali manchevolezze e richiedere informazioni in caso di dubbio.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza in grado di dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno il diritto al RUP e/o al Delegato Aziendale preposto alla supervisione del servizio svolto dalla ditta appaltatrice, di interrompere immediatamente i lavori.

Il RUP e/o il Delegato Aziendale preposto alla supervisione del servizio svolto dalla Impresa appaltatrice, presso la/e Sede/i ed il Rappresentante dell' Impresa appaltatrice presso la sede di svolgimento del lavoro (quest'ultimo designato dall' Impresa appaltatrice per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto) potranno interrompere le attività qualora non le ritenessero più sicure per sopraggiunte nuove interferenze.

Di seguito vengono dunque elencati alcuni fattori in grado di dare origine a rischi da interferenza con personale/mezzi/beni delle Aziende e/o altre aziende e le relative misure preventive. Tale elenco non può considerarsi esaustivo ma è finalizzato a fornire indicazioni generali e/o norme di "buon comportamento" atte ad eliminare e/o ridurre i più frequenti rischi da interferenza (come previsto dalla vigente normativa).

Si ricorda inoltre che i Datori di lavoro, i Responsabili, i Responsabili delle Ditte, Enti ed Associazioni ed i Lavoratori autonomi, i Professionisti, i Consulenti ed il Personale che a qualsiasi titolo operano presso le Aziende, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alla seguenti disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

#### **4.1. Vie di fuga e uscite di sicurezza**

Le Imprese appaltatrici che intervengono negli edifici delle Aziende devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando preventivamente al RUP ed al Servizio Prevenzione e Protezione di ciascuna Azienda la necessità di eventuali modifiche (anche temporanee) richieste dallo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità da parte delle persone in caso di emergenza. In particolare devono rimanere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da depositi di materiale di qualsiasi genere (anche temporanei).

L' Impresa appaltatrice dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

L' Impresa appaltatrice impresa deve inoltre essere informata sui responsabili ed addetti alla gestione delle emergenze, nell'ambito delle Sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi da ostacoli.

I Responsabili delle Sedi, nell'ambito delle quale si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere a conoscenza del recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

#### **4.2. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli**

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi delle Aziende non assoggettati all'intervento. Occorre pertanto individuare e contemporaneamente predisporre per gli utenti percorsi alternativi e sicuri, adeguatamente segnalati. Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non costituire rischio di inciampo. In particolare non dovranno essere depositate presso accessi, passaggi, vie di fuga. Al termine delle lavorazioni tutte le attrezzature/utensili dovranno essere raccolti e rimossi.

Se gli interventi richiedono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, la ditta appaltatrice dovrà predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio e/o garantire la continua presenza di persone a presidio.

In presenza di impianti di sollevamento la Impresa appaltatrice dovrà posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

### **4.3. Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni**

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta, scivolamento, urto ed inciampo in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nel percorrere le scale o le rampe, nei cortili interni e nelle aree comuni, nei locali tecnici, nelle officine, compresi ambienti sanitari (rischio di cavi sul pavimento, apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito e che hanno cavi di collegamento con il paziente) e luoghi con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio o si è in attesa di asciugatura, ecc.).

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi occorre:

- indossare costantemente le scarpe antinfortunistiche;
- mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati;
- segnalare eventuali ostacoli non rimuovibili lungo i percorsi;
- accatastare il materiale in modo che da evitare cadute o scivolamenti o intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi;
- non accatastare a terra il materiale;
- prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni stese sui pavimenti;
- non installare cavi e prolunghe che attraversino le normali zone di transito;
- vigilare affinché le zone bagnate siano adeguatamente segnalate (ad esempio con trespoli riportanti l'avvertimento) o sia impedito l'accesso durante la fase di asciugatura;
- segnalare qualunque carenza o difetto riscontrato nella struttura, nelle apparecchiature, nelle procedure, ecc.;
- prestare particolare attenzione nei locali con spazi ridotti o resi disagiati dalla presenza di arredi o attrezzature, o in corrispondenza di incroci dei corridoi o di uscite da ascensori o locali;
- nei percorsi con visibilità ridotta, l'operatore deve porsi davanti al mezzo di trasporto, in modo tale da avere maggiore visibilità;
- in particolare, nell'uscire dagli ascensori, occorre che esca per primo l'operatore (aprendo molto lentamente le porte nel caso di "porte a spinta verso l'esterno") e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto di persone o materiali, spingere il mezzo di trasporto posizionandolo successivamente a lato del corridoio per procedere alla chiusura delle porte;
- adottare gli accorgimenti di cui al precedente punto negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale;
- nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo da non creare intralcio od ostacolo a persone o altri mezzi di trasporto;
- i cavi lasciati liberi sul pavimento possono costituire, tra l'altro, rischio di inciampo pertanto occorre farli passare nelle apposite canaline o provvedere ad ancorarli in modo idoneo;
- effettuare particolare attenzione per evitare urti, soprattutto qualora si debba lavorare in condizioni, locali ed ambienti scomodi (cortili, sottotetti, ecc.);

- manovrare le porte scorrevoli degli armadi utilizzando la maniglia e maneggiare scale doppie e sgabelli con gambe pieghevoli con particolare attenzione per evitare schiacciamenti delle dita;
- durante le operazioni di pulizia, effettuate da personale della Ditta esterna, o per accidentale versamento di liquidi il pavimento può risultare bagnato/umido, si deve dunque prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici;
- non transitare nelle zone in cui è in corso il lavaggio;
- si ricorda che i mobili, gli arredi e la strumentazione devono essere disposti in modo da consentire agevoli spostamenti e minimizzare il rischio di urto e inciampo. E' necessario richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie o dei classificatori, togliendo anche eventuali chiavi sporgenti, affinché non costituiscano una causa potenziale d'urto;
- utilizzare carrelli o contenitori in plastica per il trasporto di materiali; qualora si trasporti materiali senza l'ausilio di detti mezzi il materiale deve essere saldamente trattenuto e una mano deve essere libera (non trasporti anch'essa del materiale) al fine di effettuare altre manovre (ad esempio apertura e/o chiusura delle porte, tenersi ad un mancorrente, ecc. ) in sicurezza;
- utilizzare il casco antinfortunistico nei luoghi ristretti in cui è possibile urtare con il capo parti fisse o dove sono presenti lavorazioni sopraelevate che possano determinare cadute di oggetti dall'alto;
- prestare particolare attenzione e segnalare il rischio in tutti i luoghi di normale transito (anche all'interno dei locali) dove vi è il rischio di urto;
- sostituire periodicamente i gommini degli sgabelli per garantirne l'antiscivolo;
- segnalare i pericoli e segregare le zone di lavoro predisposte dal vs. personale in accordo con l'Azienda.

#### **4.4. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro**

In particolare l' Impresa appaltatrice deve segnalare tempestivamente, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i lavoratori che per l'utenza.

#### **4.5. Rischio caduta materiali dall'alto**

Per gli interventi eseguiti in quota la Impresa appaltatrice dovrà provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Nel caso sia necessario consentire la sosta ed il transito di persone terze nelle aree sottostanti la zona oggetto dell'intervento in quota la Impresa appaltatrice dovrà mettere in atto protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo e/o dovrà garantire la continua presenza di persone a presidio.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi dovranno essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

Al fine di evitare o ridurre al minimo il rischio di caduta di gravi occorre comunque eseguire quanto di seguito indicato:

- accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- indossare scarpe antinfortunistiche e casco antinfortunistico per i lavori dove vi è il concreto rischio di caduta di materiale dall'alto;
- stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere;
- disporre i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi al fine di evitare ribaltamenti;
- disporre i colli di maggior peso e frequente utilizzo sui ripiani intermedi delle scaffalature;
- se si devono effettuare attività sulle scale semplici o doppie con l'utilizzo di utensili o attrezzi di lavoro, occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori e la persona che eventualmente trattiene la scala al piede deve indossare il casco di protezione.

#### **4.6. Rischio taglio, abrasioni, ustioni e punture**

Non si può escludere un potenziale rischio di taglio, abrasioni ed ustioni in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nei magazzini, nelle officine, nelle centrali termiche e locali ad essa afferenti, cucine e mense, ecc e, in caso di Strutture sanitarie, nelle sale operatorie, reparti e ambulatori chirurgici e ortopedici.,

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, occorre eseguire quanto di seguito indicato:

- al fine di evitare il rischio di abrasioni e tagli indossare le scarpe antinfortunistiche, utilizzare guanti antitaglio e accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- al fine di evitare il rischio ustioni indossare appositi guanti resistenti al calore, indumenti con maniche lunghe e, per il personale addetto alla manutenzione, il casco di protezione nei luoghi in cui vi sia il pericolo di ustione;
- alcuni strumenti sia tecnici che sanitari possono essere taglienti (per sé e per gli altri colleghi). Occorre quindi prestare la massima attenzione durante l'utilizzo ed usare i dispositivi di protezione individuale;
- il trasporto di materiale che in caso di caduta può provocare tagli, ustioni o comunque danni alla persona deve avvenire con carrelli o in contenitori in plastica preferibilmente chiusi;
- se non strettamente necessario, è vietato l'utilizzo di piastre elettriche. Se utilizzate, oltre all'autorizzazione da parte dell'Azienda, occorre prestare attenzione in quanto il contatto accidentale può provocare ustioni. Si raccomanda di non depositare sulle piastre, anche se spente, alcun materiale. Spegnerle sempre le piastre dopo l'uso, evitando di abbandonare sulle stesse le stoviglie o gli accessori usati (es. caffettiere). Non riscaldare il cibo direttamente sulla piastra (ad esempio proteggendolo con la carta stagnola), ma utilizzare sempre appositi contenitori (pentole, pentolini in acciaio);
- prestare inoltre particolare attenzione nell'utilizzo del forno a microonde al fine di non ustionarsi, ustionare altri o provocare incendi o esplosione di contenitori posti all'interno. A tal fine occorre seguire le indicazioni presenti nel manuale d'uso e nel capitolo "precauzioni di sicurezza" quali: prima dell'uso consultare il manuale, non inserire stoviglie metalliche o contenenti metallo o materiale infiammabile, non riscaldare contenitori ermetici o sottovuoto (l'aumento della pressione può causare l'esplosione), lasciare sempre un tempo di riposo di almeno 20 secondi dopo che il forno è stato spento e rimanere alla lunghezza di un braccio dal forno quando si apre la porta, usare sempre guanti da forno, prima di somministrare ricordarsi che l'alimento può essere ad alta temperatura, ecc.;
- ricordare che la carta da stampa, il cartone, i faldoni possono in alcuni casi procurare leggere abrasioni: al fine di evitare tali infortuni occorre maneggiare tale materiale con attenzione ed evitare movimenti che possono interessare l'apparato visivo;
- non lasciare le apparecchiature incustodite;
- non rimuovere le protezioni;
- non utilizzare le apparecchiature se non autorizzati;
- segnalare immediatamente al coordinatore ed al responsabile eventuali deficienze delle protezioni o dei dispositivi di protezione individuali;
- utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuali e collettivi, in relazione alle attività svolte;
- seguire fedelmente le indicazioni contenute nei libretti di uso e manutenzione delle singole apparecchiature, è posto divieto assoluto di lavorare con le macchine ed apparecchiature sprovviste di dispositivi di sicurezza o di ripari;
- l'accesso ai locali caldaie o cabine elettriche e di ascensori, o locali tecnici, deve essere consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi sotto la sorveglianza del personale aziendale.

Vi è inoltre un potenziale rischio di ustione da freddo nell'utilizzo di gas compressi (N<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub>, Elio, Argon, Ossigeno, ecc.) e nel contatto con materiale contenuto nei freezer. Occorrerà pertanto adottare specifiche cautele (DPI, procedure, ecc.) nell'effettuare attività comportanti l'utilizzo di tali gas e materiali.

#### **4.7. Proiezione di schegge**

Per prevenire infortuni da proiezione di schegge occorre delimitare e segnalare l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza e/o la continua presenza di persone a presidio.

#### **4.8. Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici**

Gli automezzi della Impresa Appaltatrice dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o per gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Durante l'utilizzo di mezzi operativi l'area di intervento dovrà essere interdetta al transito di persone e altri mezzi. La Impresa appaltatrice dovrà porre la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare, nel raggio d'azione della macchina operatrice garantendo anche la continua presenza di persone a presidio. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità dovrà essere aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I. idonei a renderlo visibile. La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. Contemporaneamente saranno predisposti percorsi alternativi e sicuri per gli utenti, adeguatamente segnalati.

#### **4.9. Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici delle sedi delle Aziende**

L' Impresa appaltatrice deve utilizzare esclusivamente componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ od equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione, oltre ad utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte e a non fare uso di cavi giuntati e/o con lesioni o abrasioni.

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'Impresa appaltatrice deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico, ove esistente, delle Aziende, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici delle Aziende deve essere comunicato al competente ufficio tecnico (se l'intervento non deriva direttamente dallo stesso) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (e come tale certificato).

In linea di principio generale non potranno essere allacciati utilizzatori di potenze superiori a 1000 W alla rete elettrica degli edifici delle Aziende se non autorizzati dal competente ufficio tecnico, ove esistente, delle Aziende. L'intervento dovrà essere eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Le Imprese appaltatrici che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici delle Aziende ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dall'ufficio tecnico competente. E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o termoconvettori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi della Legge n° 46/90 e suo regolamento attuativo dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rilevazione rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti). Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

Se soggetti a rischio di usura, colpi, abrasioni, calpestio i conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra (quando possibile) oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare infortuni da inciampo.

#### **4.10. Rischio da elettrocuzione**

Esiste un potenziale rischio derivante da contatto accidentale con attrezzature, apparecchiature o cavi elettrici che accidentalmente potrebbero essere in tensione.

Oltre agli accorgimenti previsti dalle Aziende si dispone di:

- non intervenire mai su parti in tensione siano esse di macchine, attrezzature o impianti. Richiedere immediatamente l'intervento degli elettricisti delle Aziende appena si presume un potenziale pericolo;
- non usare acqua o elementi liquidi su apparecchi o componenti elettrici fissi (a parete o a pavimento) o mobili;
- effettuare periodicamente (tramite personale competente e sulla base dei libretti di uso e manutenzione o delle norme CEI) verifiche alle proprie apparecchiature ed attrezzature elettriche, alle apparecchiature elettriche di protezione, all'impianto di terra;
- qualora si verifichi la non integrità di materiale o macchine elettriche non utilizzare tale materiale, avvisare immediatamente il proprio responsabile e gli elettricisti delle Aziende nel caso siano di proprietà aziendale. E' vietato effettuare riparazioni su detto materiale ed apparecchiature.

#### **4.11. Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua**

Eventuali interruzioni dell'energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi, dovranno sempre essere concordate.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite con modalità tali da evitare condizioni di pericolo e da limitare disagi e disservizi.

#### **4.12. Radiazioni ionizzanti**

In alcune zone delle Aziende – solo se sanitarie - (Radiodiagnostiche, Laboratorio Analisi, Sale Operatorie, Cardiologia, in occasione di radiografie al letto del paziente) è presente un potenziale rischio da radiazioni ionizzanti.

**L'ingresso in tutte le zone controllate o sorvegliate per radiazioni è vietato.** Si specifica che è consentito l'accesso a tali zone **solo al personale idoneo ed adeguatamente formato e solo previo accordo ed autorizzazione** dei Responsabili delle Strutture a rischio, sentito l'Esperto Qualificato.

#### **4.13. Radiazioni non ionizzanti**

Nel caso in cui vengano effettuate operazioni con rischio per terzi, ad esempio di saldatura, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra le quali il divieto di permanenza (oltre che di transito) a terzi nelle zone di intervento con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza e/o la continua presenza di persone a presidio.

#### **4.14. Farmaci antiblastici**

E' possibile che presso Aziende sanitarie, all'interno di alcuni reparti, vengano manipolati e somministrati farmaci antiblastici. (alcuni di questi farmaci sono considerate sostanze pericolose in quanto possono dare mutazioni genetiche ereditarie e non, altri sono sospetti cancerogeni).

L'esposizione ai principi attivi di tali farmaci si possono verificare durante la preparazione, la somministrazione, l'assistenza pazienti in trattamento, la pulizia dei locali (in particolare dei servizi igienici di quei reparti in cui vengono assistiti pazienti in trattamento o nei locali di preparazione e somministrazione), il ritiro di rifiuti speciali, taglienti ed aghi, ritiro e successivo lavaggio della biancheria contaminata (da materiali biologici provenienti da pazienti in trattamento, da versamento accidentale sulla biancheria di farmaci antiblastici o da qualunque altro possibile evento).

Un rischio minimo esiste, inoltre, nella fase di trasporto dei farmaci antiblastici dal Servizio di Farmacia, in cui vengono preparati, ai reparti di destinazione, in cui verranno poi utilizzati.

La fase di preparazione, presso la struttura di Farmacia, avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe, impianti di aerazione ed aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.).

Si rammenta che, allo stato attuale, la protezione dei lavoratori esposti a farmaci chemioterapici antiblastici in ambito sanitario è regolamentata dalle linee guida prodotte dalla conferenza Stato – Regioni nella seduta del 5 agosto 1999 e pubblicata in GU n° 26 del 7/10/1999, recepite da ISPESL e AIMPLS che, congiuntamente, hanno pubblicato un documento contenente le indicazioni per l'applicazione delle citate linee guida. Nello svolgimento dell'attività lavorativa occorrerà, pertanto, seguire puntualmente le indicazioni contenute nei documenti citati.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è un'attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

#### **4.15. Anestetici aeriformi**

Presso Aziende sanitarie, nelle Sale operatorie ed in alcuni ambulatori protetti, viene fatto uso di anestetici aeriformi, essenzialmente protossido di azoto e alogenati.

In particolare le fasi più a rischio per gli operatori presenti in sala sono le seguenti:

- perdite delle maschere, qualora si proceda ad anestesia inalatoria prima dell'intubazione;
- operazione di ricarica del vaporizzatore;
- perdite dai circuiti ad alta e a bassa pressione nei casi di guasto degli stessi;
- perdite del sistema di evacuazione e/o nei circuiti paziente in caso di errato montaggio;
- emissioni di anestetico aeriforme in fase di estubazione del paziente;
- gas espirati dal paziente nella fase immediatamente successiva all'estubazione.

L'attività che espone all'azione degli anestetici aeriformi può essere molto differenziata e varia non solo con la tipologia di intervento chirurgico che, ma anche con le condizioni generali del paziente. Risulta estremamente difficoltoso standardizzare, per le singole specialità chirurgiche, la frequenza e la durata dell'esposizione, il quantitativo di anestetico richiesto dalle specifiche pratiche anestesilogiche, ecc.

Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria. Qualora gli operatori delle Imprese appaltatrici svolgano attività durante l'utilizzo di tali anestetici, occorrerà richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile delle Strutture dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

#### **4.16. Rischi di natura biologica**

Presso le Aziende sanitarie sono prevedibili rischi da agenti biologici; sono rappresentati da contatti accidentali con materiale biologico, con attrezzature sanitarie e non sanitarie contaminate, e da eventuale contatto con pazienti. Non si possono escludere potenziali rischi di trasmissione di malattie da esposizione ad agenti patogeni (ad esempio tubercolosi, epatite C, B, HIV, ecc.) qualora si operi in particolare nei reparti di Pneumologia, Malattie Infettive, DEA e nei Reparti e Servizi (ad esempio, Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, ecc.) in cui vengono adottate misure di isolamento peraltro segnalate da appositi cartelli, ovvero operazioni di manutenzione dei filtri dell'impianto di condizionamento o dell'acqua.

Si raccomanda pertanto di adottare adeguate precauzioni (formazione ed informazione dei lavoratori, utilizzo di guanti, facciali filtranti FFP3, tute monouso, occhiali, ecc.) e di considerare le operazioni lavorative soggette a potenziale rischio biologico. Occorre richiedere l'autorizzazione al Responsabile della Struttura dove si andrà ad operare, in particolare per accedere ad alcuni locali segnalati. Occorre, inoltre, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

Le misure di prevenzione consistono a titolo esemplificativo, nell'adozione delle precauzioni universali (corretto lavaggio delle mani, uso di dispositivi barriera, dispositivi di protezione individuale – guanti, occhiali, maschere, scarpe chiuse per evitare accidentali imbrattamenti, ecc., - adeguato smaltimento dei rifiuti, ecc.). Si raccomanda, inoltre, di prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione nello smaltimento dei rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e biancheria e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.

Si sottolinea in questo contesto l'importanza di una corretta formazione - informazione degli operatori esposti.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

#### **4.17. Rischi di natura allergologica**

Presso le Aziende sanitarie sono presenti e in uso sostanze chimiche che possono presentarne caratteristiche sensibilizzanti. Occorre pertanto chiedere ai reparti ove si opera le informazioni in merito, ovvero se si utilizzano prodotti, leggere attentamente le schede tecniche e le schede di sicurezza, fornire adeguati DPI ai dipendenti, effettuare informazione e formazione, recarsi in Pronto Soccorso e segnalare al proprio Medico Competente eventuali reazioni avverse.

#### **4.18. Rischi di natura chimica**

Presso le Aziende sanitarie (es. Laboratori di Analisi, Anatomia Patologica, Farmacia) vengono utilizzate sostanze e preparati chimici potenzialmente pericolosi (tossici, nocivi, infiammabili, ecc.).

Nelle Endoscopie si utilizzano prodotti chimici per la disinfezione dello strumentario (acido peracetico, glutaraldeide, ecc.).

I Reparti e gli Ambulatori delle Aziende sanitarie utilizzano un gran numero di preparazioni per le operazioni di pulizia e disinfezione dei locali e della strumentazione o per applicazioni su pazienti.

I rischi prevedibili possono derivare da contatto accidentale e non.

Appare chiaro che l'esposizione a queste sostanze risulta variabile da una Struttura all'altra.

Qualora il personale dell'Impresa appaltatrice utilizzi sostanze chimiche (ad esempio disinfettanti, detersivi, ecc.) si rammenta, tra l'altro, che dovrà essere formato ed informato circa i rischi derivanti da tale uso (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza) e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalle vigenti normative.

Di seguito si riportano alcune norme di salvaguardia che possono diminuire notevolmente i rischi connessi con la manipolazione di tali sostanze chimiche:

- utilizzo in condizioni di buona aerazione (se possibile tenere aperte le finestre);
- utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): per le normali attività di detersione e disinfezione devono essere utilizzati guanti idonei; nelle operazioni di costituzione di soluzioni disinfettanti a base di cloro partendo da soluzioni concentrate o da pastiglie occorre fare uso di sistema filtrante con filtro di tipo B e occhiali di protezione;
- non utilizzare sostanze contenute in contenitori non etichettati; non effettuare travasi inutili e mantenere i prodotti all'interno dei contenitori originali;
- mantenere aperti i contenitori di sostanze chimiche il minimo indispensabile all'attività lavorativa;
- seguire le norme specifiche in presenza di sostanze infiammabili e comburenti (esse vanno sempre manipolate con estrema cautela, devono essere tenute lontano da fonti di calore e da fiamme libere); lo stoccaggio di tali materiali, che deve essere rappresentato dalla scorta minima necessaria, deve garantire una completa segregazione tra materiali combustibili (identificati dalle lettere F ed F+ sull'etichetta del contenitore) e materiali comburenti (identificati dalla lettera O sull'etichetta del contenitore). È consigliabile l'utilizzo di appositi armadi per liquidi infiammabili sui quali deve essere apposta idonea segnaletica a norma del D. Lgs. 81/08;
- lavarsi accuratamente le mani in seguito a qualunque operazione che esponga all'azione di sostanze chimiche;
- in caso di versamento accidentale (dopo aver indossato i DPI) limitare la zona contaminata con materiale assorbente idoneo (vedi scheda di sicurezza), raccogliere con pala e scopa e smaltire negli appositi contenitori, lavare la zona con abbondante acqua, smaltire i DPI monouso utilizzati negli appositi contenitori;
- in caso di contaminazione personale lavare la zona contaminata e le mani con abbondante acqua e recarsi al Pronto Soccorso (in caso di contaminazione anche lieve degli occhi è sempre consigliabile il parere di uno specialista).

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

#### **4.19. Rischi di natura cancerogena - mutagena**

Qualora il Vostro personale sia a rischio di contatto con sostanze cancerogene e/o mutagene si rammenta che dovrà essere preventivamente formato ed informato circa i rischi derivanti da tale rischio (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza) e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalle vigenti normative.

Per quanto attiene al rischio "presenza di materiale contenente amianto", qualora si debbano effettuare lavori su strutture, impianti, attrezzature e vi sia il dubbio che siano presenti materiali contenenti amianto, occorre chiedere informazioni al RUP e non procedere alle operazioni previste in attesa di chiarimenti.

In alcuni Servizi delle Aziende sanitarie, in particolare nei Laboratori Analisi e nell'Anatomia Patologica, potrebbero essere usate sostanze e preparati chimici classificati come cancerogeni e/o mutageni. I rischi prevedibili possono derivare da contatto o inalazione accidentale.

Occorre richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile della Struttura dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

#### **4.20. Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro delle Aziende**

Attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze devono essere utilizzate tenendo conto delle misure generali di tutela prevista dalla vigente normativa, richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica, le schede di sicurezza per i prodotti chimici. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione, oltre che del personale utilizzatore, anche del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Per i prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la Scheda di Sicurezza chimico - tossicologica e la Scheda Tecnica, entrambe in lingua italiana che dovranno essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche pericolose sprovviste di tali schede.

#### **4.21. Impianti di distribuzione di gas tecnici**

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (in base alla vigente normativa specifica) e al termine degli interventi dovrà essere rilasciata l'apposita dichiarazione di conformità.

In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n°577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte del Comando Provinciale Vigili del fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.

#### **4.22. Emergenza gas**

Se vi è la percezione della presenza nell'aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti ed evitando azioni che possano dar luogo alla formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica intervenendo sull'interruttore generale esterno ai locali, al fine di evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

#### **4.23. Trasporto, deposito e maneggio delle bombole apparecchi a pressione**

Le bombole dei gas medicali/tecnici devono essere maneggiate con particolare cura per evitare cadute e/o urti che potrebbero essere causa di lesioni all'involucro e/o alla valvola e provocare quindi incendi, esplosioni o violenta fuoriuscita di gas dal recipiente

Dovendo spostare a mano una bombola per brevi tratti, è consigliabile farla rotolare sul bordo della sua base d'appoggio, tenendola leggermente inclinata.

È vietato spostare bombole mediante trascinamento o facendole rotolare sul pavimento.

Prima di manipolare bombole di ossigeno in corrispondenza od in prossimità della valvola, è necessario controllare che le mani e gli eventuali stracci impiegati non siano sporchi di grasso, di olio o di altre sostanze infiammabili.

Ogni bombola deve essere prelevata, trasportata e riconsegnata munita del cappelletto metallico per la protezione della valvola.

L'eventuale trasporto delle bombole deve essere effettuato con cura, impiegando gli appositi carrelli a mano, con ruote gommate, atti ad assicurarne la stabilità e ad evitare urti e cadute durante il tragitto. La stabilità delle bombole deve essere garantita mediante l'impiego di culle, cunei, staffe, catene, funi ed altri mezzi idonei.

È vietato agganciare ai mezzi di sollevamento recipienti contenenti gas compressi, liquefatti o disciolti; si può derogare a tale norma solo in casi eccezionali, esplicitamente autorizzati e facendo uso delle attrezzature appositamente predisposte.

Le bombole, sia piene che vuote, devono essere tenute in piedi in depositi nelle zone prestabilite, in posizione verticale ed assicurate (ad es. con catenella).

I recipienti di gas combustibili e quelli di gas comburenti devono essere mantenuti separati fra loro. La stessa precauzione deve essere adottata per i contenitori vuoti e pieni. Inoltre, in questo ultimo caso, è necessario che la condizione di pieno e di vuoto sia evidenziata mediante appositi cartelli o scritte.

Le bombole devono essere tenute lontane da qualsiasi sorgente di calore e protette contro le forti variazioni di temperatura. Pertanto esse non devono essere esposte ai raggi del sole né alle intemperie. La loro temperatura non deve mai superare i 50° C.

È vietato costituire depositi di bombole di gas combustibili nell'area dell'Azienda se non autorizzati; se autorizzati è vietato il deposito in scantinati e in piccoli locali chiusi o comunque non sufficientemente aerati.

Nei luoghi di deposito delle bombole o nelle loro immediate vicinanze è severamente vietato fumare e fare uso di fiamme libere.

Qualora in una bombola di gas combustibile si rilevi una perdita di gas, anche lieve, che non può essere eliminata con la chiusura della valvola, è necessario trasportare subito il recipiente all'aperto. Occorre quindi evidenziare con cartelli o scritte od altri idonei mezzi la condizione di pericolo ed informare immediatamente il RUP, la Struttura di riferimento.

Gli apparecchi a pressione possono comportare rischi di esplosione ed incendio derivanti dalla fuoriuscita di gas o vapori compressi e conseguente rischio di ustione. Si raccomanda quindi di utilizzare ed effettuare la manutenzione a tali apparecchiature con estrema cautela sulla base della vigente normativa e sulla base dei disposti previsti dai libretti di uso e manutenzione. Tali attività devono essere eseguite solo da personale esperto, preventivamente informato sui rischi e sul corretto utilizzo, ed addestrato.

#### **4.24. Impianti antincendio**

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche e/o spostare i presidi portatili antincendio se non preventivamente autorizzati dagli Uffici competenti.

#### **4.25. Sovraccarichi**

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto al competente Servizio Prevenzione e Protezione l'idoneità statica dell'intervento e dovrà indicare il massimo carico consentito sulla struttura.

#### **4.26. Uso di prodotti chimici (vernicianti, smalti, siliconi, detergenti, ecc.)**

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici delle Aziende deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "Schede di Sicurezza" (conformi alla vigente normativa) e Schede Tecniche (Schede che dovranno essere presenti "in situ" insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita in seguito a richiesta).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' vietato miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'Impresa appaltatrice non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Non dovranno essere abbandonati in alcun modo, al termine del lavoro/servizio, negli edifici delle Aziende, rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

#### **4.27. Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche**

In caso di versamento accidentale di sostanze chimiche liquide occorre arieggiare il locale ovvero la zona e utilizzare, secondo le istruzioni della scheda di sicurezza, i kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze). Tutto il materiale usato per assorbire il versamento deve essere raccolto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili). In caso di versamento accidentale non usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco in presenza di una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva. Le indicazioni della scheda di sicurezza devono essere adottate scrupolosamente.

#### **4.28. Emergenza allagamento**

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone/pazienti eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- informare immediatamente il personale sanitario presente;
- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- chiamare, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento;
- verificare la presenza di sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

#### **4.29. Polveri e fibre derivanti da lavorazioni**

Nel caso che un'attività lavorativa provochi lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro o in locali adiacenti/comunicanti.

Al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti dovrà essere effettuata la necessaria informazione.

Per lavorazioni con residui di polveri o altro da effettuarsi in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti del presidio, è necessario predisporre un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti della Aziende e/o di altre imprese.

#### **4.30. Rumore e vibrazioni**

Le Imprese appaltatrici, il personale degli Enti o Associazioni ed i Lavoratori autonomi, qualora debbano effettuare attività rumorose o che possono produrre vibrazioni, che comportano comunque disturbo ai dagenti ed ai dipendenti, devono adottare tutte le cautele previste dalla vigente normativa (DPI, sconfinamento delle attività rumorose e vibranti, ecc.) e concordare preventivamente con le Aziende (RUP, Struttura di riferimento, Direzione Sanitaria) le attività da svolgere.

Nello svolgimento della propria attività occorre evitare di produrre rumori inutili quali ad esempio l'uso indiscriminato di aria compressa, la messa in moto delle macchine utensili senza farne uso immediato, accelerazioni non necessarie di veicoli a motore, urto di pezzi meccanici, ecc..

Occorre effettuare regolare manutenzione alle macchine ed agli utensili al fine di evitare l'aumento della rumorosità. Se, nonostante la manutenzione, si nota un aumento della rumorosità, occorre richiede la sostituzione dell'attrezzatura.

Prima di effettuare lavorazioni rumorose o che producono vibrazioni, occorre invitare le persone, la cui presenza non è necessaria, ad allontanarsi (se la presenza è necessaria, occorrerà consigliare l'uso dei dispositivi di protezione).

#### **4.31. Sviluppo fumi, gas derivanti da lavorazioni**

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di fumi, gas si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro o in locali adiacenti/comunicanti.

Al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti dovrà essere effettuata la necessaria informazione.

Per lavorazioni con residui di fumi e gas da effettuarsi in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti del presidio, è necessario predisporre un'adeguata bonifica (es. aerazione) prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti delle Aziende e/o di altre imprese.

#### **4.32. Fiamme libere**

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica dovrà avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Prima di utilizzare fiamme libere occorre verificare preventivamente:

- la presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc.);
- la salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;
- lo sviluppo di fumi (in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati);
- la presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- la conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza comprendente anche l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

#### **4.33. Informazione ai lavoratori dipendenti delle Aziende e/o delle altre imprese**

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative (in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali) la Impresa appaltatrice dovrà informare il RUP e/o il Delegato Aziendale preposto alla supervisione del servizio svolto dalla ditta appaltatrice, presso la sede di svolgimento del lavoro. Queste figure forniranno informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e delle sostanze utilizzate.

Il RUP e/o il Delegato Aziendale preposto alla supervisione del servizio svolto dalla Impresa appaltatrice presso la sede, dopo essere stato preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il RUP e/o il Delegato Aziendale preposto alla supervisione del servizio svolto dalla Impresa appaltatrice, dovrà immediatamente attivarsi convocando il Rappresentante del Cantiere (designato dall'Appaltatore o Fornitore) presso la sede di svolgimento del lavoro al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività della Azienda interessata.

#### **4.34. Comportamenti dei dipendenti delle Aziende e/o delle altre imprese**

I Lavoratori degli Uffici e Sedi di lavoro delle Aziende dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

#### Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza installate.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il RUP e/o il Delegato Aziendale preposto alla supervisione del servizio svolto dalla Impresa appaltatrice, preventivamente informato, dovrà avvertire il personale aziendale interessato affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

#### **4.35. Emergenza**

Ogni Impresa appaltatrice deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze. In caso di applicazione del titolo IV D.Lgs. 81/08 (Cantieri temporanei o mobili), ogni Impresa appaltatrice deve predisporre gli idonei accorgimenti previsti dal piano di sicurezza e di coordinamento o dal PSS (piano di sicurezza sostitutivo del PSC).

E' necessario che il RUP e/o il Delegato Aziendale preposto alla supervisione del servizio svolto dalla Impresa appaltatrice, presso la sede assicurino:

- la predisposizione di mezzi estinguenti;
- la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite);
- le istruzioni per l'evacuazione;
- le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio. In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nei Presidi è previsto che:

- ogni attività interna ed esterna all'edificio si svolga a seguito di coordinamento tra il RUP e/o il Delegato Aziendale preposto alla supervisione del servizio svolto dalla Impresa appaltatrice e il Delegato Rappresentante della Impresa Appaltatrice presso la sede;
- gli interventi manutentivi che comprendono attività rumorose, sviluppo di fumi, polveri o che prevedano interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas si svolgano in fasce orarie

tali da evitare (o limitare) interferenze con l'attività dei dipendenti delle Aziende e in condizioni di sicurezza per l'utenza;

- non siano lasciati incustoditi all'interno dei Presidi, dopo averne fatto uso, materiali e/o sostanze di pulizia, quali alcool detergenti, contenitori di vernice, solventi o simili;
- sia verificato attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area al termine delle attività manutentive;
- siano delimitate sempre le aree di intervento e disposta apposita segnaletica atta ad impedire l'accesso ai non addetti.

Occorre pertanto che siano individuati:

- i Responsabili per la Gestione delle Emergenze e il nominativo del Coordinatore in caso di lavorazioni che ricadano nel campo di applicazione del titolo IV D.Lgs. 81/08;
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Impresa appaltatrice;
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale dell' Azienda interessata e delle altre imprese nonché all'utenza.

#### **4.36. Rifiuti**

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi, del rumore e della produzione di cattivi odori/polveri.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili dei Servizi/Reparti in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

#### **4.37. Comportamenti dei dipendenti delle Aziende e/o delle altre imprese in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina**

Non si può escludere un potenziale rischio di rapina in quanto all'interno delle strutture aziendali vi sono sportelli bancomat e presso alcuni uffici vi è deposito o ritiro di denaro.

Oltre alle eventuali misure preventive e attive poste in atto, le modalità comportamentali di seguito descritte hanno come finalità primaria la protezione dell'incolumità fisica di tutte le persone presenti all'atto delittuoso ed al veloce superamento della situazione di pericolo conseguente all'atto stesso.

Al manifestarsi di un atto di aggressione è opportuno, per quanto possibile, seguire le seguenti indicazioni:

- mantenere un atteggiamento di calma e di attenzione alle richieste degli aggressori;
- evitare isterismi che potrebbero far innalzare la tensione e quindi il pericolo;
- tenere sempre le mani in vista;
- non mettere in atto tentativi di reazione nei confronti degli aggressori;
- non tentare di difendere i beni dell' Azienda;
- non polemizzare con gli aggressori e non tentare inutili convincimenti nei loro confronti;
- dovendo rispondere a domande dirette utilizzare un linguaggio calmo e misurato usando frasi brevi e dal contenuto molto chiaro;
- se possibile mantenere una certa distanza dagli aggressori senza tentare fughe sconsiderate;
- mantenere un atteggiamento di attenzione verso i gesti compiuti dagli aggressori, osservandone i tratti somatici, l'abbigliamento, le eventuali inflessioni nel parlato;
- annotarsi mentalmente gli oggetti e le superfici toccate dai malviventi.

Alla cessazione dello stato di emergenza:

- avvisare il 112 o il 113;
- avvisare la Direzione aziendale;

- sospendere le attività ( non quelle di assistenza diretta e urgente, presso le Aziende sanitarie);
- fare uscire dall'ambiente tutte le persone presenti accostando le porte;
- non toccare nulla che sia stato toccato dagli aggressori;
- non riordinare;
- non fare entrare nessuno se non autorizzato dai superiori;
- pregare gli eventuali testimoni di attendere l'arrivo delle forze dell'ordine;
- collaborare con le forze dell'ordine intervenute mettendosi a disposizione delle stesse.

Presso le Aziende sanitarie, nelle strutture Psichiatria e Pronto Soccorso, esiste un potenziale rischio di aggressione da parte di pazienti.

Oltre ad evitare qualsiasi diverbio con i pazienti ed a richiedere l'intervento del personale sanitario presente (in mancanza allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile), possono essere utili le seguenti indicazioni:

- mantenere un aspetto mimico e posturale di calma;
- offrire il massimo di visibilità ai movimenti;
- parlare lentamente ed a basso volume;
- pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete;
- facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore;
- ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto;
- non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente;
- non assumere atteggiamenti verbali, mimico posturali intimidatori o provocatori o ironici;
- non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili.

## 5. SOPRALLUOGO CONGIUNTO

È facoltà del RUP effettuare sopralluogo/i congiunto/i con l'Impresa appaltatrice e redigere, per l'individuazione dei rischi e delle possibili interferenze specifiche presso la sede/i di svolgimento dell'appalto, un "VERBALE DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO" tra il Rappresentante dell'Azienda titolare dei locali e il Rappresentante dell'Impresa appaltatrice al fine di predisporre le misure di protezione e prevenzione.

## 6. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26, comma 5, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni".

I costi relativi alla sicurezza del lavoro come da art. 26 D.Lgs. n° 81/08 relativi all'intera durata dell'appalto sono stimati in **euro 1.000,00 (euro mille/00)**.

**Nello specifico sono ad oggi stati rilevati alcuni rischi interferenti per i quali è necessario adottare particolari misure per eliminare o, ove cio' non sia possibile, ridurre al minimo detti rischi, riferibili alla caduta di oggetti dall'alto, allo scivolamento, all'inciampo ed alla caduta (nel caso di interventi comportanti la momentanea apertura di varchi di ispezione su pavimenti galleggianti).**

**L'importo scorporato ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006 è pertanto destinato ad interventi di eventuale confinamento delle aree di lavoro con colonnine e nastro ad alta visibilità ( 500,00 euro complessivi) ed all'organizzazione di apposite riunioni tra i responsabili della sicurezza delle Parti coinvolte, preliminarmente all'inizio delle attività contrattuali e durante l'esecuzione delle stesse ( 500,00 euro complessivi )**

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta resta immutato l'obbligo per ciascuna Impresa appaltatrice di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi (ivi comprese quelle adottate per il rischio interferenziale). I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere l'appalto che deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, la loro congruità rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato.

## 7. RISCHI DA INTERFERENZE INDIVIDUATI RICOGNITIVAMENTE

La presente sezione è stata elaborata ricognitivamente seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare sono analizzate, in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che

- Regione Liguria
- Datasiel
- Aziende Sanitarie ed Ospedaliere Liguri
- Altri Enti di cui alla Legge Regionale n. 42/2006
- Altri Enti

intendono affidare in appalto e i fattori di rischio (riportati di seguito) che possono interferire nelle specifiche attività ospedaliere e non, rivolgendo l'attenzione a qualsiasi persona potenzialmente coinvolta.

Successivamente all'aggiudicazione dell'appalto l'Impresa appaltatrice, attraverso incontri e sopralluoghi, si coordinerà e coopererà con le Aziende per la stesura di un DUVRI definitivo e per attuare le misure di prevenzione e protezione più idonee.

### 7.1. Scheda interferenze

<b>INTERFERENZE</b>	
<b>Esistenza di percorsi dedicati al trasporto materiali</b>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Esistenza di zone dedicate a carico e scarico materiali</b>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Presenza di pubblico</b>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
<b>Lavoro notturno</b>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
<b>Chiusura di percorsi o parti di edificio</b>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Utilizzo di fiamme libere</b>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Utilizzo e/o trasporto combustibili</b>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Eventuale interruzione di fornitura di:</b>	Elettricità <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Gas metano <input type="checkbox"/> Gas medicinali <input type="checkbox"/> Rete dati <input type="checkbox"/> Linee telefoniche <input type="checkbox"/>
<b>Eventuale temporanea disattivazione di sistemi antincendio di:</b>	Rilevazione fumi <input type="checkbox"/>

	Allarme incendio <input type="checkbox"/> Luci di emergenza <input type="checkbox"/> Idranti <input type="checkbox"/> Naspi <input type="checkbox"/> Altri sistemi di spegnimento <input type="checkbox"/>
<b>Eventuale interruzione di:</b>	Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento <input type="checkbox"/>

<b>INTERFERENZE</b>	
<b>Movimentazione mezzi:</b>	Automezzi <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b> Macchine movimento terra <input type="checkbox"/> <b>•</b> Mezzi di sollevamento (Gru o montacarichi) <input type="checkbox"/> <b>•</b>
<b>Rischio caduta casuale di materiali dall'alto</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b>
<b>Rischio cadute di personale dall'alto</b>	non presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b> presente <input type="checkbox"/> <b>•</b>
<b>Rischio elettrocuzione – contatto con linee di servizi</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b>
<b>Rischio rumore</b>	non presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b> presente <input type="checkbox"/> <b>•</b>
<b>Rischio da radiazioni ionizzanti, NON ionizzanti e laser</b>	non presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b> presente <input type="checkbox"/> <b>•</b>
<b>Rischio Lesioni, offese agli occhi, agli arti ed altre parti del corpo degli addetti, per schizzi, scintille, schegge, ...</b>	non presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b> presente <input type="checkbox"/> <b>•</b>
<b>Rischio movimentazione manuale dei carichi – lombaggine da sforzo</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b>
<b>Rischio di incendio e/o esplosione</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b>
<b>Rischio di tagli, abrasioni e punture alle mani</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b>
<b>Rischio contusioni, urti, impatti, colpi su varie parti del corpo</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b>
<b>Rischio scivolamento</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b>
<b>Rischio polveri</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> <b>■</b>

<b>INTERFERENZE</b>	
<b>Rischio inalazioni di sostanze</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Rischio pericolo di presa e trascinamento apparecchiature mobili</b>	non presente <input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/>
<b>Rischio biologico</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Rischio chimico</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Altro: aggressioni</b>	non presente <input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/>